

**PROSTITUZIONE.** Scoperta e poi chiusa dopo la denuncia di un uomo che era stato rapinato

# Casa di appuntamenti riservata ai marocchini

Clienti e ragazze erano tutti nordafricani. Nei guai è finita una donna che gestiva il locale e che percepiva anche 10 euro come mediazione

I clienti erano solo marocchini così come le ragazze che offrivano prestazioni sessuali all'interno di un appartamento di un Comune del Basso Veronese. E di nazionalità marocchina è anche la donna che, stando a quanto accertato nel corso delle indagini, gestiva il gruppo di ragazze.

Stando all'accusa Sofia El Alaoui non solo rispondeva al telefono e decideva gli appuntamenti ma coordinava gli incontri, gestiva orari e sceglieva, qualora non vi fossero preferenze o richieste specifiche, la ragazza che doveva intrattenersi con i clienti. Non potrà più abitare in provincia di Verona: questa la misura cautelare chiesta dal pm e adottata, con ordinanza di custodia, dal giudice per le indagini preliminari Giuliana Franciosi.

Per la signora oltre all'accusa di sfruttamento della prostituzione deve rispondere anche di rapina in concorso (perché insieme ad altre due giovani e ad un'altra persona non identificata malmenò e poi scaraventò fuori dall'appartamento un cliente dopo avergli sottratto 500 euro).

Ieri mattina, assistita dall'avvocato Simone Bergamini, nel corso dell'interrogatorio di garanzia non ha fornito al gp al-

cuna versione alternativa a quella ipotizzata dalla procura. E a fine udienza ha lasciato il Veronese, provincia nella quale non può nemmeno accedere se non autorizzata dal magistrato. Contestualmente il gp ha posto sotto sequestro l'appartamento in cui ella viveva e in cui le ragazze ricevevano i clienti.

L'indagine prese le mosse dalla denuncia di un cittadino marocchino che nel novembre 2012 riferì alle forze dell'ordine che era stato rapinato mentre si trovava in un appartamento nel quale si recava ogni settimana per avere rapporti con una connazionale. Spiegò anche che una tale Sofia si faceva pagare 10 euro (a titolo di mediazione e organizzazione) per ogni cliente procurato.

Fu lui, cliente abituale, a fornire indicazioni sulle tariffe e sul numero delle ragazze, alcune delle quali vivevano però da un'altra parte. La pg, in seguito alla denuncia, visitò l'appartamento e in quell'occasione arrivò anche la signora Sofia. Dall'acquisizione dei tabulati emerse che tra il maggio e il novembre 2012 il 90% del traffico telefonico intercorreva con utenze intestate a cittadini marocchini. Poi dalle intercettazioni emerse che la si-



L'ingresso della Procura



L'avvocato Simone Bergamini

gnora abitava nell'appartamento e che una delle stanze veniva utilizzata per gli appuntamenti. Oltre a fornire indicazioni ai clienti (sul luogo, le modalità e i tempi) alle ragazze chiedeva una percentuale sul compenso (che chiamava «tariffa») che subiva una variazione in caso di prestazione più «sostanziosa». A qualche cliente che le chiedeva di intercedere rispondeva che la soluzione era semplice: avrebbe dovuto pagare in anticipo e, a richiesta, organizzava anche feste a domicilio. ●F.M.

## Lesioni

### Aggressione coinvolti dei minorenni

Non è mai emerso il motivo della lite ma per Mattia Tacchi dev'essere stato un motivo estremamente serio se ha colpito ripetutamente al corpo e al volto un altro giovane in una discoteca della nostra città. L'aggressione risale al 1° febbraio di tre anni ma solo ieri si è arrivati a discutere dell'episodio in tribunale davanti al giudice Marzio Bruno Guidorzi. Presenti i cinque testimoni tra i quali anche la stessa vittima del pestaggio e i due poliziotti intervenuti. Il processo, però, è saltato per l'astensione dei legali e se ne tornerà a parlare in dicembre.

Nell'aggressione di tre anni fa, sono coinvolti anche altri due minorenni per i quali, però, è competente il tribunale per chi non ha ancora raggiunto la maggiore età. Ieri non era presente in aula Mattia Tacchi, agli arresti domiciliari perché sta scontando una pena a due anni e otto mesi per rapina. Il colpo fu commesso il 22 luglio 2011 quando il trentunenne, difeso da Mirko Zambaldo, insieme ad un amico aggredì un'anziana e le rubò la borsetta, dandosi poi alla fuga.

Il 9 novembre di due anni fa, il gup Guido Taramelli accolse il patteggiamento a due anni e otto mesi, concordato tra il difensore del veronese e la procura. Entro la fine dell'anno, però, Tacchi rischia di aggiungere un'altra pena al suo curriculum giudiziario. ●G.C.H.

**ULTIMA ORA.** Vicino a Ceredello di Affi

# Auto esce di strada Morto il conducente Aveva 26 anni

Al vaglio della polizia stradale le possibili cause dell'incidente

È uscito di strada da solo, ha perduto il controllo della sua automobile ed è carambolato fuori strada restando dentro l'abitacolo di quell'auto che è diventata la sua bara.

Aveva 26 anni, la vittima, di nazionalità romena, Josif Lador, che alla guida della propria autovettura Volkswagen Polo immatricolata in Romania, proveniva da Caprino.

Il giovane percorreva la strada Provinciale 29 in direzione Affi, giunto in corrispondenza del chilometro 8 a Ceredello, ha perduto autonomamente il controllo del veicolo e uscito dalla sede stradale riportando lesioni mortali.

Lador ha perduto la vita così, ieri sera, poco dopo le 21 in via Monte Baldo.

A dare l'allarme, prima ai carabinieri che hanno quindi allertato Verona Emergenza, è stato un altro automobilista in transito che ha visto quell'auto fuori strada.

Quando l'ambulanza è arrivata sul posto, i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo, la cui salma è stata portata all'istituto di medicina legale del policlinico di Borgo Roma. Resta a disposizione del magistrato fino a quando non verrà dato il nullaosta per la sepoltura. ●A.V.



Una pattuglia della Stradale

I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dalla polizia Stradale di Verona, intervenuta dopo la richiesta dei carabinieri di Caprino.

Restano per ora da stabilire le cause della fuori uscita dalla carreggiata. Non sembrano esserci responsabilità da parte di altri automobilisti.

Le varie ipotesi, tra cui asfalto bagnato, velocità eccessiva, colpo di sonno o malore sono tutte al vaglio degli inquirenti.

Dopo l'incidente, sul posto è arrivato anche un parente del giovane. Nelle prossime ore sarà possibile ricostruire gli spostamenti prima del sinistro. Sui documenti della vittima non risultava una residenza veronese, ma è probabile che Lador abitasse nella zona dell'incidente. ●A.V.

**AMBIENTE.** Blitz della polizia municipale

## Rifiuti sotterrati in un campo, sequestri e sanzioni



Il terreno sequestrato dai vigili urbani a Cadivid DIENNEFOTO

Messi i sigilli a due escavatori  
Asportata anche della ghiaia

L'autorità giudiziaria ha convalidato il sequestro di un'area di oltre 12 mila metri quadri in via Cà Nova Toro, a Cadivid, dov'era intervenuta la polizia municipale per verificare una segnalazione di movimenti e lavori sospetti.

Gli agenti avevano constatato che il responsabile dell'area, un trentaseienne veronese residente poco lontano, ne stava asportando lo strato superficiale per poi interrarlo in una buca preparata nel frattempo. Si tratta di un'operazione che aveva l'obiettivo di bonificare il campo interrando ramaglie, terriccio, rifiuti vari e teli in nylon, del tipo utilizzato in agricoltura, dai quali l'area era interamente coperta.

Al momento del sopralluogo

erano in azione due escavatori e due mezzi d'opera, i primi per movimentare e raggruppare lo strato di terra e nylon e realizzare le buche, i secondi per asportare la ghiaia risultante dallo scavo. Le quattro persone presenti al momento del controllo sono state identificate e il responsabile dell'area, che l'aveva ottenuta in affitto dal proprietario, è stato segnalato all'autorità giudiziaria per lo smaltimento irregolare di rifiuti. Sono stati inoltre sequestrati i due mezzi escavatori. Il responsabile dovrà rispondere anche di aspetti amministrativi concernenti l'estrazione irregolare della ghiaia. Sono ancora in corso alcuni accertamenti da parte della polizia municipale. ●

**RITROVAMENTO.** La scoperta in via Vigasio



Il luogo in cui i vigili di Borgo Roma hanno trovato le carcasse DIENNE

## Animali decapitati e abbandonati vicino al cavalcavia

Si tratta di agnelli e caproni in avanzata decomposizione

Un ritrovamento maleodorante e curioso. Un residente di via Vigasio ha segnalato alla polizia locale la presenza di quattro carcasse di animali nella scarpantina del cavalcavia.

Impossibile accorgersi di quegli animali transitando con l'auto, soltanto a piedi o in bicicletta era possibile notarli. Due sono agnelli, giovani, a giudicare dalle dimensioni e due caproni che però avevano la testa mozzata.

È questo il particolare che ha

colpito maggiormente i vigili di quartiere di Borgo Roma intervenuti e i veterinari dell'Ulss chiamati sul posto per dare l'autorizzazione alla rimozione delle carcasse.

Certo gli animali erano presumibilmente in quel posto da tempo, ma il particolare che ai due caproni fossero state mozzate le teste ha destato non poca perplessità. Che senso avrà avuto togliere le teste ai due animali prima di abbandonarli? ●A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SUBITO A GIUDIZIO.** Violenze a Castel d'Azzano

## Rissa davanti al bar Quattro feriti, tutti arrestati

Tre rilasciati, in ospedale il quarto  
Restano ignoti i motivi della zuffa

«Non hanno capito neanche loro perché hanno litigato».

È il commento sconsolato di chi ha seguito le indagini sulla rissa, verificatesi due sere fa fuori da un bar di Castel d'Azzano. Il bilancio parla chiaro: quattro feriti, appartenenti a due schieramenti diversi, tutti finiti in aula davanti al giudice con l'accusa di rissa. Nel processo per direttissima di ieri, erano presenti, però, solo tre dei quattro indagati perché il quarto è stato ricoverato in ospedale per le gravi ferite giudicate guaribili in 41 giorni, riportate nel parapiglia. Diego Benvenuto è stato denunciato a piede libero sempre con l'accusa di rissa.

In realtà, riporta il capo d'imputazione, erano presenti anche altri giovani i fuori dal bar del paese alle porte della città. Al termine dell'udienza, il giudice Livia Magri ha liberato i tre giovani presenti in aula, rinviando il processo al prossimo 24 marzo. Michel Turrini, Karim Hariri, entrambi 19 anni, difesi dall'avvocato Giovanni Chincarini e Andrea Servi, 29 anni, difeso da Giuseppe Trimeloni, avranno così tutto il tempo per definire la strategia difensiva e, eventualmen-



Il giudice Livia Magri

te, chiedere riti alternativi. Anche ieri in due apparivano in aula acciaccati, con il ginocchio dolorante il primo e i segni delle percosse sul viso per Servi. In aula i tre imputati hanno ricostruito la dinamica della rissa, scaricandosi le colpe l'uno all'altro. Tutto è partito da una minaccia di uno dei «contendenti» rivolto al gruppo avversario. Dalle parole si è così passati ai fatti e sono volate le prime botte tra i giovani. Ora toccherà al dibattimento chiarire le responsabilità di ciascun giovane nella rissa di due sere fa. I difensori di Servi e Turrini avevano chiesto al tribunale di non convalidare l'arresto perché non avevano partecipato alla rissa. Il giudice Livia Magri è stata di diverso avviso e nella sua ordinanza, ha parlato della presenza di gravi indizi di colpevolezza. ●G.C.H.

**FURTO.** Ferrovie

## Rubano rame Treni lenti tutta mattina

Ignoti hanno tagliato alcuni cavi lungo i binari della Verona-Bologna provocando danni diffusi ai sistemi automatici di gestione della circolazione, per la cui complessa individuazione e successiva riparazione i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana, immediatamente intervenuti, hanno operato per oltre 6 ore, concludendo le operazioni alle 10.30.

Pesanti le ripercussioni sulla circolazione che, benché mai sospesa, ha registrato rallentamenti fra 10 e 120 minuti. ●

**INCIDENTI.** Pedoni

## Due donne investite da automobili

Una signora di 79 anni è stata investita ieri alle 19.30 tra via Monte Bianco e via Adamello da una Ford Focus. All'arrivo del 118 la donna che era cosciente è stata portata in ospedale, per sospette fratture agli arti. Sul posto la polizia locale, che era intervenuta poco prima in via Tevere, dove ad essere investita era stata una 43enne. In questo caso a travolgere la donna era stata una Matiz. In entrambi i casi i conducenti sono risultati negativi all'alcol test. Più preoccupanti le condizioni dell'anziana. ●